

Faccio parte del corso fino dal suo inizio, da 12 anni. Lavoro su come scrivere un racconto. L'idea di partenza non è tanto quella di insegnare una tecnica, quanto ricercare quello di autentico che ognuno di noi ha da qualche parte e trovare il modo di tirarlo fuori. Per questo motivo stimolo i ragazzi a pescare nella propria autobiografia, in certi momenti particolari, nell'infanzia, in certe ricorrenze (ho una passione per il Natale), per poi arrivare anche alla cronaca, per avere uno sguardo più oggettivo. In pratica, i ragazzi scrivono un racconto a lezione, più o meno, che poi io leggo e annoto per conto mio. Fra tutti i racconti, scelgo di volta in volta i migliori, che vengono letti e commentati in classe la volta dopo. Sono gli autori stessi che li leggono a tutti a voce alta. Poi invito la classe a fare un commento e di solito nasce un dibattito molto interessante al quale, naturalmente, anch'io partecipo dando il mio contributo e arricchendomi di quello degli altri. Naturalmente faccio in modo che ogni allievo, al di là della bravura, abbia un suo equo spazio dedicato. La scelta di volta in volta dei migliori è anche un modo per dare la possibilità agli altri di fare meglio la volta dopo.

Negli ultimi anni, dal 2021 per essere precisi, sentendo che gli allievi erano interessati per lo più alla scrittura cinematografica, ho proposto agli studenti di trasformare uno dei loro racconti in un trattamento e poi in una sceneggiatura. Questo prende lo spazio delle ultime due lezioni.

Nonostante l'impegno piuttosto gravoso, mi sto ancora divertendo. Certo l'ideale sarebbe che gli allievi fossero un po' di meno. Capisco i motivi di budget, ma è difficile fare un corso di scrittura in sei lezioni con 23 persone, quando non sono di più. Di queste cose però, mi piacerebbe parlarne in una riunione a tema didattico.

Ecco, se c'è una cosa che vorrei che cambiasse nel master, è questa specie di isolamento in cui mi pare che tutti noi insegnanti siamo calati. Dovremmo parlarci, almeno una volta all'anno, scambiarci delle impressioni, guardandoci in faccia. Credo che al corso farebbe bene.